

Rivista multimediale OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

# ilValore della Terra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

REPORT 1/2017

## MIELE

### ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2017

#### PRIME VALUTAZIONI



Osservatorio Nazionale Miele  
**IL VALORE DELLA TERRA**

Direttore responsabile Giancarlo Naldi  
Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini  
Testi a cura Simona Pappalardo e Giancarlo Naldi

Raccolta dati a cura rete rilevatori Osservatorio Nazionale Miele

Segreteria di redazione  
via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)  
Tel 051.940147, Fax 051.6949461, [osservatoriomiele@libero.it](mailto:osservatoriomiele@libero.it)

[www.informamiele.it](http://www.informamiele.it)

**MIELE**  
**Andamento produttivo  
e di mercato per la stagione 2017**

**PRIME  
VALUTAZIONI  
15 SETTEMBRE 2017**



# Sommario

---

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Castagno	14
Sulla	16
Tiglio	18
Altri mieli uniflorali	20
Millefiori primaverile	22
Millefiori estivo	24
Situazione produttiva per regioni	27
Valle d'Aosta	27
Piemonte	28
Lombardia	29
Friuli Venezia Giulia	30
Veneto	31
Trentino Alto Adige	32
Emilia-Romagna	33
Toscana	34
Lazio	35
Umbria	36
Abruzzo	37
Molise	38
Campania	39
Basilicata	40
Puglia	41
Calabria	42
Sicilia	43
Sardegna	44
Conclusioni andamento produttivo	45
Il mercato	47
Acacia	47
Agrumi	49
Castagno	50
Millefiori	51
Sciami e regine	52



## Introduzione

---

### Un'altra annata molto negativa per l'apicoltura italiana, in particolare al Nord

**I**l 2017 rappresenta un'altra annata negativa che ha messo nuovamente a dura prova l'apicoltura nazionale. La causa è imputabile ad una forte e prolungata siccità, registrata fin dall'inverno 2016-2017, accompagnata da repentini abbassamenti termici e altri eventi meteorologici estremi che sembrano essere la caratteristica distintiva di un cambiamento climatico sempre più evidente. È andata male soprattutto per il miele di acacia, grande assente in tutta la penisola per il secondo anno di fila, e per i raccolti primaverili. Il prolungarsi della grave siccità per tutto il corso della stagione ha inciso negativamente anche sui raccolti estivi. Finalmente si torna a produrre il miele di agrumi in Sicilia e nel resto del meridione con rese soddisfacenti in gran parte delle aree vocate, e al Nord i mieli di alta montagna quali tiglio, rododendro e millefiori. Preoccupazione per la tenuta del tessuto produttivo apistico per l'aumento dei costi, in rapporto al raccolto ottenuto e in specifico per il ricorso all'alimentazione prolungata delle famiglie.

#### NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate nell'intervallo gennaio-agosto 2017.

## Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

---

### ACACIA

I raccolti di miele di acacia sono stati molto scarsi o addirittura nulli in tutta la penisola. Le cause sono imputabili ad un avvio primaverile estremamente caldo e siccitoso seguito da un inasprimento delle condizioni meteorologiche, con abbassamento repentino delle temperature, gelate tardive e grandinate sparse, accompagnate da giornate molto ventose, che hanno compromesso gravemente le fioriture già in atto e le piante in pre-fioritura. Le regioni più colpite sono state Piemonte, Lombardia, in particolare il fondovalle della Valtellina e l'Oltrepò pavese, tutto l'arco prealpino, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Campania. A causa dello scarso flusso nettario inoltre la purezza del miele non è elevatissima per la presenza di altri nettari.

#### Piemonte

I raccolti sono stati insignificanti. Si stimano rese regionali comprese tra 2 e 5 kg/alveare. In particolare le medie sono state di 5 kg/alveare nel Novarese, nel Vercellese e nel Verbanese, 4 kg/alveare nell'Alessandrino e 2 kg/alveare nel Torinese, nell'Astigiano e nel Cuneese.

#### Lombardia

Le produzioni sono state scarsissime e disomogenee. Nelle aree montane settentrionali (province di Brescia, Bergamo e Sondrio) i raccolti sono stati praticamente nulli. Nelle aree settentrionali delle province di Lecco, Como, Varese, nella Lomellina e nell'Oltrepò si sono registrati valori compresi tra 0 e 5 kg/alveare. Nelle zone attorno a Milano i raccolti sono stati leggermente migliori, intorno ai 5-8 kg/alveare. La pianura bergamasca ha fatto registrare produzioni di 7 kg/alveare mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nelle zone pianeggianti del Cremonese, del Lodigiano, del Mantovano e del Bresciano, che hanno fatto registrare una media produttiva di 8-10 kg/alveare, con rari picchi 15 kg/alveare.

## **Friuli Venezia Giulia**

La produzione è stata insignificante.

## **Veneto**

La produzione è stata irrisoria, stimata in 3-4 kg/alveare sia in pianura che in collina.

## **Trentino Alto Adige**

La produzione è stata pressoché nulla.

## **Emilia-Romagna**

Le produzioni sono state molto basse e variabili, da pressoché nulle a rese di 10 kg/alveare. In alcune aree di pianura del Piacentino sono stati raccolti 10-15 kg/alveare, mentre nelle aree collinari non c'è stata produzione.

## **Toscana**

Si stimano produzioni medie di circa 7 kg/alveare, con andamento diverso a seconda delle zone. Le zone di fondovalle e la pianura hanno avuto rese nulle a causa della siccità e delle gelate. Le zone di mezza collina sono quelle che nel complesso hanno reso di più ma si parla comunque di valori massimi di 15 kg/alveare. In Mugello dove il meteo è stato molto sfavorevole gli apicoltori sono stati costretti a nutrire per sostenere le famiglie.

## **Lazio**

Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 0-5 kg/alveare.

## **Umbria**

Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 3 kg/alveare.

## **Abruzzo**

Si stimano produzioni di circa 10 kg/alveare.

## **Molise**

I raccolti sono stati insignificanti stimabili in 3 kg/alveare.

## **Campania**

Si stimano produzioni di 8-10 kg/alveare.

## **Basilicata**

Si stimano produzioni di 7-10 kg/alveare.

## **Calabria**

Limitatamente al Vibonese, probabilmente l'unica zona d'Italia dove sono stati prodotti quantitativi apprezzabili di acacia, sono stati stimati raccolti di 30-35 kg/alveare.

## Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	2-5	
	Lombardia	5	
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0-4	20-25
	Veneto	3-4	
	Trentino-Alto Adige	0	
	Emilia-Romagna	5-10	
CENTRO	Toscana	7	18-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	0-5	
	Umbria	3	
SUD	Abruzzo	10	15-18
	Molise	3	
	Campania	8-10	
	Basilicata	7-10	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	30-35	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## **AGRUMI**

Nelle zone vocate per il miele di agrumi i risultati sono stati buoni, comunque migliori rispetto al 2016, e nel complesso in linea con la norma produttiva. In Sardegna è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti solo in agrumeti irrigui.

### **Campania**

Nella zona di Salerno sono stati prodotti circa 10-15 kg/alveare ma si tratta di valori riferiti a piccole produzioni e non significativi a livello del mercato all'ingrosso.

### **Basilicata**

Sono state stimate produzioni di circa 25-30 kg/alveare

### **Puglia**

Le produzioni si sono fermate a circa 20 kg/alveare ma avrebbero potuto essere superiori se non fosse stato per i ripetuti avvelenamenti che in alcuni casi hanno costretto gli apicoltori a spostare le famiglie prima della fine della fioritura.

### **Calabria**

Sono state registrate buone produzioni di circa 30-40 kg/alveare.

### **Sicilia**

Le medie sono state buone, stimate in circa 30 kg/alveare, ma i raccolti sono stati resi difficili dalla forte tendenza alla sciamatura.

### **Sardegna**

Le produzioni, ostacolate dalla forte siccità si sono attestate sui 5 kg/alveare e sono stati raggiunti picchi di 18 kg/alveare solamente in zone in cui gli agrumeti sono stati irrigati.

## Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	10-15	30-35
	Basilicata	25-30	
	Puglia**	20	
	Calabria	30-40	
ISOLE	Sicilia	30	25-30
	Sardegna	5-18	20-25

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

\* limitatamente agli areali vocati delle province di Napoli e Salerno

\*\* l'areale vocato è la provincia di Taranto

## CASTAGNO

Il perdurare della siccità e delle alte temperature per tutta la primavera e l'inizio dell'estate hanno anticipato e concentrato la fioritura del castagno, incidendo, in alcuni casi, negativamente sulle rese. Nel complesso si è avuta una produzione discreta anche se molto disomogenea.

### Valle d'Aosta

Esito positivo per le produzioni che sono state calcolate in media di 20-22 kg/alveare.

### Piemonte

È stato registrato un andamento produttivo nel complesso soddisfacente ma disomogeneo con medie di 15 kg/alveare, fino a 25/kg alveare nelle zone più vocate.

### Lombardia

I raccolti si sono attestati su medie di 10-12 kg/alveare nelle Prealpi, 0-5 kg/alveare in Appennino.

### Friuli Venezia Giulia

Produzioni discrete di circa 12-15 kg/alveare.

### Veneto

Produzioni discrete, in linea con l'anno scorso, se non leggermente superiori, di circa 10 kg/alveare.

### Trentino Alto Adige

Nelle aree vocate sono state prodotte medie di 5-10 kg/alveare, nella norma delle rese attese.

### Emilia Romagna

Raccolti non abbondanti ma abbastanza soddisfacenti sono stati ottenuti nel Piacentino, che pur non essendo una zona particolarmente vocata, ha prodotto in media circa 10 kg/alveare.

### Toscana

A causa della siccità le rese non sono state molto positive. La fioritura del castagno è stata breve e l'importazione discontinua per cui si va da zone dove la produzione è stata sufficiente ad altre dove le rese sono state scarse o nulle. In media la produzione regionale è stata di 15 kg/alveare.

### Lazio

Sono state stimate buone produzioni di circa 20 kg/alveare.

### Abruzzo

È stato prodotto un po' di castagno solo in alcune zone al confine con il Lazio. Si stimano circa 10 kg/alveare.

### Campania

Si stimano produzioni di 8-12 kg/alveare.

### Basilicata

A causa di una fioritura scarsa e di breve durata, le rese si sono attestate al di sotto della norma produttiva, stimate in 5-7 kg/alveare.

### Calabria

Produzioni discrete di 10-12 kg/alveare.

### Sicilia

In Sicilia i raccolti sono stati scarsi e nel complesso non hanno superato i 5 kg/alveare.

## Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	20-22	10-15
	Piemonte	15-25	20-25
	Lombardia	8	
	Liguria	n.d.	15
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	12-15	10-15
	Veneto	10.	
	Trentino-Alto Adige	5-10	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	15	15-20
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	30	
	Umbria	n.d	
SUD	Abruzzo	10	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	8-12	
	Basilicata	5-7	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	10-12	
ISOLE	Sicilia	5	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

**LEGENDA** r.n.v. = regione non vocata / n. d. = non disponibile

## SULLA

### **Toscana**

Produzioni scarsissime o nulle a causa della grave siccità.

### **Abruzzo**

Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare.

### **Molise**

A causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli le rese sono state basse, stimate in circa 13-15 kg/alveare.

### **Campania**

Sono state stimate produzioni di 10-12 kg/alveare.

### **Basilicata**

Le produzioni sono state buone, di circa 30 kg/alveare.

### **Calabria**

Sono state stimate produzioni di 15-10 kg/alveare.

### **Sicilia**

Nella provincia di Palermo si è avuto un buon inizio della fioritura ma rese scarse, intorno ai 15 kg/alveare, per via di sfalci anticipati. Anche nelle altre aree produttive sono state stimate rese medie di 15 kg/alveare.

### **Sardegna**

Nelle zone di produzione del Medio Campidano e Marmilla, il raccolto è stata praticamente nullo a causa del perdurare della siccità.

## Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	0	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	n.d	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	10	25-30
	Molise	13-15	
	Campania	10-12	
	Basilicata	30	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	15-20	
ISOLE	Sicilia	15	20-25
	Sardegna	0	

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## TIGLIO

### Valle d'Aosta

Le produzioni di miele di tiglio di montagna si sono attestate intorno ai 7-9 kg/alveare. La fioritura è partita bene ma dopo pochi giorni si è verificato un calo improvviso delle temperature che ha bloccato completamente l'importazione di nettare seguito a sua volta da temperature torride che hanno bruciato in poco tempo i fiori, compromettendo in parte il raccolto.

### Piemonte

Si sono avuti buoni raccolti di miele di tiglio di montagna nel Torinese, nel Vercellese, nel Novarese e nel Biellese stimati in 20 kg/alveare e medie discrete di 10-15 kg nell'Alessandrino, nel Verbanese e nel Cuneese. Scarse le produzioni di tiglio di pianura, a causa della debolezza delle famiglie.

### Lombardia

In pianura le produzioni di tiglio si sono attestate sui 5-10 kg/alveare nella zona centro-orientale, sui 2-4 kg/alveare nel Pavese. In montagna le rese sono state di 15-20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare nelle Prealpi, in particolare nel Triangolo Lariano, leggermente inferiori nella Bergamasca.

### Friuli Venezia Giulia

Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

### Veneto

Le produzioni si sono attestate sui 5 kg/alveare sia in pianura che in montagna.

### Trentino Alto Adige

Nelle zone vocate, sono stati prodotti 5-10 kg/alveare.

### Emilia-Romagna

Le rese sono state basse di circa 0-5 kg/alveare.

### Toscana

È stato praticamente impossibile ottenere raccolti di miele di tiglio in purezza a causa della raccolta concomitante di melata o altri nettari come l'ailanto.

### Lazio

Produzioni buone di circa 20 kg/alveare.

### Campania

Non ci sono state produzioni.

## Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	7-9 (M)	12-15
	Piemonte	15-20 (M)	15-20
	Lombardia	6 (P) 15-20 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	12-15	20
	Veneto	5 (P) 5 (M)	
	Trentino-Alto Adige	5-10	
	Emilia-Romagna	0	
CENTRO	Toscana	0	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	20 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	0 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

\* l'areale vocato è la provincia di Caserta.

(M)= produzione montana

(P)= produzione di pianura

## ALTRI MIELI UNIFLORALI

Appartengono a questa categoria mieli uniflorali che possono trovarsi sul mercato solo saltuariamente e in porzioni molto limitate del territorio e dell'anno.

### AILANTO

In Piemonte si stimano produzioni comprese tra 0 e 5 kg/alveare. Il freddo, lo stato negativo delle famiglie a causa della fame e la pioggia hanno limitato il raccolto.

### ASFODELO

In Sardegna i raccolti si sono attestati intorno ai 15 kg/alveare nelle aree settentrionali e centrali e 10 kg/alveare nelle aree meridionali, a causa della maggiore siccità in cui versano tali zone.

### CARDO

In Sicilia le produzioni sono state minime, stimate in circa 3 kg/alveare. In Sardegna, malgrado la siccità, il raccolto si è attestato nella parte centrale e meridionale della regione su valori medi simili a quelli dello scorso anno di 7-10 kg/alveare. Nella parte settentrionale invece i raccolti sono stati azzerati a causa della scarsa piovosità.

### CILIEGIO

In Puglia si segnalano buone produzioni di 15-18 kg/alveare, a cui si sono dedicati anche apicoltori abruzzesi e lucani mediante il nomadismo degli alveari.

### CORBEZZOLO

In Sardegna la produzione è stata peggiore rispetto all'anno scorso, stimata in media di 6 kg/alveare.

### CORIANDOLO

In Emilia Romagna, nella zona che va dalla provincia di Bologna fino alla costa adriatica, le rese stimate sono di 0-10 kg. In Campania la produzione stimata è stata di 15-20 kg/alveare. In Puglia, in particolare nel Foggiano, sono state rilevate ottime produzioni con valori racchiusi tra 20-25 kg/alveare, con picchi di 30 kg/alveare in alcuni areali limitati. In Molise i raccolti si sono attestati sui 10-20 kg/alveare. In Toscana le superfici seminate a coriandolo, che gli anni passati avevano fornito nel senese un buon quantitativo di nettare, si sono sensibilmente ridotte e non si registrano produzioni di questo monoflora.

### ERBA MEDICA

Non sono state registrate produzioni di questo monoflora che ha principalmente contribuito alla composizione del millefiori estivo in alcune regioni del Centro-Nord.

### EUCALIPTO

In Lazio, a causa della siccità, limitatamente alle zone vocate, i raccolti sono stati scarsi con rari picchi di 7-8 kg/alveare. In Puglia i raccolti sono stati scarsissimi a causa delle gelate invernali e non hanno superato i 5 kg/alveare. Anche in Sicilia le produzioni sono state molto basse, al massimo di 2-3 kg/alveare, e viste le premesse molti apicoltori non hanno

portato le api a bottinare. Inoltre, incendi dolosi hanno distrutto interi boschi di eucalipto danneggiando o distruggendo gli apiari ivi collocati. In Sardegna le produzioni sono state variabili in relazione all'area, con raccolti che non hanno superato i 5 kg/alveare nella parte settentrionale dell'Isola, medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare nella parte centrale e valori di 12-15 kg/alveare nella parte meridionale.

## **GIRASOLE**

In Toscana pochi apicoltori si sono dedicati a questa produzione, sia per la siccità sia per il sempre più diffuso impiego di varietà di girasoli non nettariiferi, per cui le rese sono state insignificanti, se non per pochi kg (4-5) prodotti nel senese ma mischiati ad altri nettari. Nelle Marche le produzioni sono state discrete, in media 10-15 kg/alveare. In Abruzzo si stimano 5-6 kg/alveare. In Molise le rese sono state di 12 kg/alveare. In Puglia, in particolare nel Foggiano, le produzioni sono state minime con in media 5 kg/alveare.

## **MELATA DI METCALFA**

In Piemonte siccità e vento hanno ridotto molto le produzioni. Sono state registrate rese di 0-10 kg/alveare nel Torinese e nell'Astigiano, 5 kg/alveare nell'Alessandrino e nel Cuneese, 0-5 kg nel Verbano, nel Vercellese e nel Novarese. In Lombardia, la produzione di melata è stata sporadica, limitata ad alcune aree e su pochi alveari, stimata in circa 2-5 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia la produzione è stata nulla. In Emilia-Romagna, la melata è stata presente durante tutta la stagione, andando a complicare la produzione di alcuni mieli monoflorali quali il tarassaco, l'acacia e il taglio ma non sono state prodotte quantità apprezzabili di questo miele in purezza. In Toscana la melata non si è raccolta se non in concomitanza con la fioritura del taglio nelle città. In Campania il miele di melata è stato prodotto, limitatamente alla provincia di Avellino, basso Benevento e zona Vesuvio, in discrete quantità di circa 20-25 kg/alveare. In Basilicata sono stati raccolti 10-15 kg/alveare. In Puglia, in particolare nel Tarantino e nel Salentino, i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare. In Calabria le produzioni sono state di circa 15 kg/alveare. In Sicilia le produzioni sono state minime, di circa 4 kg/alveare.

## **MELATA DI ABETE**

In Trentino Alto Adige è stata stimata una produzione di circa 10 kg/alveare. In Veneto si è raccolto circa 5-7 kg/alveare. Per il resto non sono state registrate produzioni di questo miele se non nella composizione del millefiori estivo assieme a taglio e castagno.

## **MELO**

In Trentino Alto Adige le produzioni sono state pressoché nulle a causa del clima troppo secco a inizio fioritura e successivamente a causa del forte calo delle temperature verificatosi nella seconda metà del mese.

## **MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI**

In Piemonte si sono avute produzioni discrete con medie di 10 kg/alveare nel Novarese e Vercellese, 15 kg/alveare nel Cuneese e 20 kg/alveare nel Biellese e nel Torinese, in parte però compromesse dalla comparsa della manna di larice. In Lombardia si sono prodotti circa 15 kg/alveare. In Valle d'Aosta si sono avute buone produzioni di circa 16-18 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10-11 kg/alveare. In Veneto le produzioni sono state soddisfacenti, circa 5-10 kg/alveare.

## RODODENDRO

In Piemonte le produzioni sono state ottime a causa dell'andamento climatico caratterizzato da temperature particolarmente elevate con medie di 15 kg/alveare. In Lombardia, i pochi alveari in produzione su questo miele, hanno dato buoni risultati, di circa 15-20 kg/alveare. In Valle d'Aosta le produzioni sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare. In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10 kg/alveare.

## TARASSACO

In Valle d'Aosta, la prima parte della fioritura (aree a 500-1000 m s.l.m.) è stata compromessa dalle temperature quasi invernali e dalle gelate tardive che hanno compromesso il raccolto. Anche chi ha portato le famiglie alle quote maggiori (1300-1400 m s.l.m.) contando sulla fioritura più tardiva e l'innalzamento delle temperature non è stato premiato. Nel complesso le rese sono state di circa 3-4 kg/alveare. In Piemonte, in alcuni areali del Cuneese e del Torinese, si segnalano produzioni limitate, stimate sui 5 kg/alveare. In Trentino Alto Adige le produzioni sono state insignificanti. In Veneto le medie sono state basse, circa 5 kg/alveare sempre a causa delle basse temperature.

## TIMO

In Puglia i raccolti sono stati scarsi e disomogenei, stimati in 5-10 kg/alveare. In certe zone le produzioni sono state impossibili a causa degli incendi che hanno devastato alcuni areali. In Sicilia le produzioni sono state di 3-4 kg/alveare a causa della siccità.

## MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** le produzioni sono state azzerate dalle basse temperature e dal maltempo. In **Piemonte** in alcuni areali del Basso Piemonte, sono stati raccolti quantitativi limitati di circa 5 kg/alveare.

In **Lombardia** è stato possibile produrre un millefiori primaverile, circa 7 kg/alveare, principalmente composto da nettari di ciliegio e tarassaco.

In **Friuli Venezia Giulia** la produzione è stata minima. In alcuni casi si è stato possibile un raccolto di circa 10-12 kg/alveare con nettari di ciliegio e tarassaco o colza.

In **Veneto** le produzioni sono state nulle.

In **Trentino Alto Adige** le rese stimate sono di circa 0-5 kg/alveare.

In **Toscana** si è raccolto circa 6 kg/alveare di millefiori primaverile nelle zone di pianura bassa collina.

In **Lazio** le produzioni sono state nulle.

In **Umbria** le produzioni sono state nulle.

In **Abruzzo** le rese stimate sono di 15 kg/alveare.

In **Campania** le rese stimate sono di 5-6 kg per alveare.

In **Basilicata** le produzioni sono state insignificanti.

In **Puglia** i raccolti si sono attestati sui 15 kg/alveare.

In **Sicilia** le rese sono state di circa 10 kg/alveare nella Sicilia occidentale, 25 kg/alveare nella Sicilia orientale.

In **Sardegna** le produzioni sono state limitate, raggiungendo al massimo 12-15 kg/alveare.

### Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

## Millefiori primaverile – produzione media per alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0	8-10
	Piemonte	5	10
	Lombardia	7	10
	Liguria	n. d.	r.n.v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10-12	10
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	0-5	
	Emilia-Romagna	n.d.	
CENTRO	Toscana	6	18-20
	Marche	n.d.	
	Lazio	0	
	Umbria	0	
SUD	Abruzzo	15	20-25
	Molise	n.d.	
	Campania	5-6	
	Basilicata	0	
	Puglia	15	
	Calabria	r.n.v.	
ISOLE	Sicilia	17	15-20
	Sardegna	12-15	

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## MILLEFIORI ESTIVO

In **Valle d'Aosta** sono stati prodotti 12-14 kg/alveare.

In **Lombardia**, nelle zone pianeggianti, si sono avuti raccolti di 6-7 kg/alveare, costituiti principalmente da nettari di tiglio e ailanto. Nelle zone collinari i valori si sono attestati sui 10 kg/alveare. Ci sono stati alcuni picchi produttivi in ristretti areali dove c'era presenza di rovo misto ad ailanto, sui 15 kg/alveare.

In **Friuli Venezia Giulia** non ci sono state produzioni a causa della siccità.

In **Veneto** non ci sono state produzioni a causa della siccità.

In **Trentino Alto Adige** si è prodotto un millefiori misto di tiglio, castagno e melata di abete, stimato in circa 10 kg/alveare.

In **Emilia-Romagna** la produzione di miele millefiori ha avuto un andamento molto diversificato in base alle zone, con situazioni più positive in pianura dove sono presenti coltivazioni estensive di erba medica che hanno consentito rese produttive fino ai 30 kg/alveare, e situazioni negative in quota, nelle zone che hanno risentito più della siccità, dove le produzioni sono state nulle e utilizzate tutte per l'alimentazione dei nidi.

In **Toscana** il perdurare della siccità ha allungato il tempo tra la fine dell'acacia e l'inizio di una successiva importazione. Hanno fornito un po' di nettare il rovo e, a ridosso delle città, i tigli e gli alianti. Siamo comunque mediamente sui 4-5 kg kg/alveare con un miele pesantemente macchiato dalla melata.

In **Lazio** le produzioni stimate sono di 10-15 kg/alveare.

In **Umbria** sono state registrate produzioni minime, di circa 6 kg/alveare.

In **Abruzzo** a causa della siccità si sono registrate produzioni di circa 10 kg/alveare in media.

In **Molise** sono stati prodotti 9-10 kg/alveare.

In **Campania**, le produzioni di miele millefiori estivo sono state azzerate dalla prolungata siccità.

In **Basilicata** si è prodotto un millefiori scuro misto di rovo e melata, stimato in circa 10-15 kg/alveare.

In **Puglia** le produzioni di miele millefiori estivo sono state molto basse, stimate in 5-7 kg/alveare o vicine allo zero. Solo in alcune aree del Tarantino e nel Salento sono state rilevate produzioni più elevate (10-15 kg/alveare) di millefiori estivo scuro misto a melata.

### Nota per la lettura

Per millefiori estivo si intende quello raccolto dal mese di luglio.

## Millefiori estivo – produzione media per alveare

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	12-14	10
	Piemonte	r.n.v.	15-20
	Lombardia	6-7	15-20
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0	15-20
	Veneto	0	
	Trentino-Alto Adige	10	
	Emilia-Romagna	0-30	
CENTRO	Toscana	4-5	15-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	10-15	
	Umbria	6	
SUD	Abruzzo	10	15-20
	Molise	9-10	
	Campania	0	
	Basilicata	10-15	
	Puglia	5-10	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	0	20-25*
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

\*produzioni ottenibili nella parte occidentale della regione.



## Situazione produttiva per regioni

### VALLE D'AOSTA

**CASTAGNO** – Esito positivo per le produzioni che sono state calcolate in media di 20-22 kg/alveare.

**TIGLIO** – Le produzioni di miele di tiglio di montagna si sono attestate intorno ai 7-9 kg/alveare. La fioritura è partita bene ma dopo pochi giorni si è verificato un calo improvviso delle temperature che ha bloccato completamente l'importazione di nettare seguito a sua volta da temperature torride che hanno bruciato in poco tempo i fiori, compromettendo in parte il raccolto.

**MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI** – In Valle d'Aosta si sono avute buone produzioni di circa 16-18 kg/alveare.

**RODODENDRO** – Le produzioni sono state buone con medie di 18-20 kg/alveare.

**TARASSACO** – In Valle d'Aosta, la prima parte della fioritura (aree a 500-1000 m s.l.m.) è stata compromessa dalle temperature quasi invernali e dalle gelate tardive che hanno compromesso il raccolto. Anche chi ha portato le famiglie alle quote maggiori (1300-1400 m s.l.m.) contando sulla fioritura più tardiva e l'innalzamento delle temperature non è stato premiato. Nel complesso le rese sono state di circa 3-4 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le produzioni sono state azzerate dalle basse temperature e dal maltempo

**MILLEFIORI ESTIVO** – Sono stati prodotti 12-14 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	7-9 (M)
Castagno	20-22
Millefiori alta montagna delle Alpi	16-18
Rododendro	18-20
Melata	r.n.v.
Tarassaco	3-4
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	12-14

#### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata  
(M) = produzione montana

## PIEMONTE

**ACACIA** – I raccolti sono stati insignificanti. Si stimano rese regionali comprese tra 2 e 5 kg/alveare. In particolare le medie sono state di 5 kg/alveare nel Novarese, nel Vercellese e nel Verbanese, 4 kg/alveare nell'Alessandrino e 2 kg/alveare nel Torinese, nell'Astigiano e nel Cuneese.

**TIGLIO** – Si sono avuti buoni raccolti di miele di tiglio di montagna nel Torinese, nel Vercellese, nel Novarese e nel Biellese stimati in 20 kg/alveare e medie discrete di 10-15 kg nell'Alessandrino, nel Verbano e nel Cuneese. Scarse le produzioni di tiglio di pianura, a causa della debolezza delle famiglie.

**CASTAGNO** – È stato registrato un andamento produttivo nel complesso soddisfacente ma disomogeneo con medie di 15 kg/alveare, fino a 25/kg alveare nelle zone più vocate.

**MELATA** – In Piemonte siccità e vento hanno ridotto molto le produzioni. Sono state registrate rese di 0-10 kg/alveare nel Torinese e nell'Astigiano, 5 kg/alveare nell'Alessandrino e nel Cuneese, 0-5 kg nel Verbano, nel Vercellese e nel Novarese.

**MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI** – In Piemonte si sono avute produzioni discrete con medie di 10 kg/alveare nel Novarese e Vercellese, 15 kg/alveare nel Cuneese e 20 kg/alveare nel Biellese e nel Torinese, in parte però compromesse dalla comparsa della manna di larice.

**RODODENDRO** – In Piemonte le produzioni sono state ottime a causa dell'andamento climatico caratterizzato da temperature particolarmente elevate con medie di 15 kg/alveare.

**TARASSACO** – In Piemonte, in alcuni areali del Cuneese e del Torinese, si segnalano produzioni limitate, stimate sui 5 kg/alveare. In Trentino Alto Adige le produzioni sono state insignificanti.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – In alcuni areali del Basso Piemonte, sono stati raccolti quantitativi limitati di circa 5 kg/alveare.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	2-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15-20 (M) 0 (P)
Castagno	15-25
Millefiori alta montagna delle Alpi	5-10
Rododendro	15
Melata	0-10
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	5
Millefiori estivo	n.d

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata  
n. d. = non disponibile  
(M) = produzione montana  
(P) = produzione di pianura

## LOMBARDIA

**ACACIA** – Le produzioni sono state scarsissime e disomogenee. Nelle aree montane settentrionali (province di Brescia, Bergamo e Sondrio) i raccolti sono stati praticamente nulli. Nelle aree settentrionali delle province di Lecco, Como, Varese, nella Lomellina e nell'Oltrepò si sono registrati valori compresi tra 0 e 5 kg/alveare. Nelle zone attorno a Milano i raccolti sono stati leggermente migliori intorno ai 5-8 kg/alveare. La pianura bergamasca ha fatto registrare produzioni di 7 kg/alveare mentre i risultati migliori sono stati ottenuti nelle zone pianeggianti del Cremonese, del Lodigiano, del Mantovano e del Bresciano, che hanno fatto registrare una media produttiva di 8-10 kg/alveare, con rari picchi 15 kg/alveare.

**CASTAGNO** – I raccolti si sono attestati su medie di 10-12 kg/alveare nelle Prealpi, 0-5 kg/alveare in Appennino.

**TIGLIO** – In pianura le produzioni di tiglio si sono attestate sui 5-10 kg/alveare nella zona centro-orientale, sui 2-4 kg/alveare nel Pavese. In montagna le rese sono state di 15-20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare nelle Prealpi, in particolare nel Triangolo Lariano, leggermente inferiori nella Bergamasca.

**MELATA** – La produzione è stata sporadica, limitata ad alcune aree e su pochi alveari, stimata in circa 2-5 kg/alveare.

**MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI** – Si sono prodotti circa 15 kg/alveare.

**RODODENDRO** – I pochi alveari in produzione su questo miele, hanno dato buoni risultati, di circa 15-20 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – È stato possibile produrre un millefiori primaverile, circa 7 kg/alveare, principalmente composto da nettari di ciliegio e tarassaco.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Nelle zone pianeggianti, si sono avuti raccolti di 6-7 kg/alveare, costituiti principalmente da nettari di tiglio e ailanto. Nelle zone collinari i valori si sono attestati sui 10 kg/alveare. Ci sono stati alcuni picchi produttivi in ristretti areali dove c'era presenza di rovo misto ad ailanto, sui 15 kg/alveare

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	6 (P) 15-20 (M)
Castagno	8
Melata	2-5
Millefiori alta montagna delle Alpi	15
Rododendro	15-20
Millefiori primaverile	7
Millefiori estivo	6-7

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## FRIULI VENEZIA GIULIA

**ACACIA** – La produzione è stata insignificante.

**CASTAGNO** – Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

**TIGLIO** – Produzioni discrete, di circa 12-15 kg/alveare.

**MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI** – In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10-11 kg/alveare.

**RODODENDRO** – In Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti circa 10 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – La produzione è stata minima. In alcuni casi si è stato possibile un raccolto di circa 10-12 kg/alveare con nettari di ciliegio e tarassaco o colza.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Non ci sono state produzioni a causa della siccità.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	4
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	12-15
Castagno	12-15
Melata	n.d.
Millefiori alta montagna delle Alpi	10-11
Rododendro	10
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	10-12
Millefiori estivo	0

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## VENETO

**ACACIA** – La produzione è stata irrisoria, stimata in 3-4 kg/alveare sia in pianura che in collina.

**CASTAGNO** – Produzioni discrete, in linea con l'anno scorso, se non leggermente superiori, di circa 10 kg/alveare.

**TIGLIO** – Le produzioni si sono attestate sui 5 kg/alveare sia in pianura che in montagna.

**MELATA DI ABETE** – Si è raccolto circa 5-7 kg/alveare.

**MILLEFIORI D'ALTA MONTAGNA DELLE ALPI** – In Veneto le produzioni sono state soddisfacenti, circa 5-10 kg/alveare.

**TARASSACO** – In Veneto le medie sono state basse, circa 5 kg/alveare sempre a causa delle basse temperature.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Non ci sono state produzioni a causa del maltempo.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Non ci sono state produzioni a causa della siccità.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3-4
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5 (M) 5 (P)
Castagno	10
Melata di abete	5-7
Millefiori alta montagna delle Alpi	5-10
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	0

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(M) = produzione montana

(P) = produzione di pianura

## TRENTINO ALTO ADIGE

**ACACIA** – La produzione è stata pressoché nulla.

**TIGLIO** – Nelle zone vocate, sono stati prodotti 5-10 kg/alveare.

**CASTAGNO** – Nelle aree vocate sono state prodotte medie di 5-10 kg/alveare, nella norma delle rese attese.

**MELATA DI ABETE** – In Trentino Alto Adige è stata stimata una produzione di circa 10 kg/alveare.

**MELO** – In Trentino Alto Adige le produzioni sono state pressoché nulle a causa del clima troppo secco a inizio fioritura e successivamente a causa del forte calo delle temperature verificatosi nella seconda metà del mese.

**TARASSACO** – In Trentino Alto Adige le produzioni sono state insignificanti.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le rese stimate sono di circa 0-5 kg/alveare.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Si è prodotto un millefiori misto di tiglio, castagno e melata di abete, stimato in circa 10 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	5-10
Castagno	5-10
Melata di abete	10
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Millefiori primaverile	0-5
Millefiori estivo	10

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

## EMILIA ROMAGNA

**ACACIA** – Le produzioni sono state molto basse e variabili, da pressoché nulle a rese di 10 kg/alveare. In alcune aree di pianura del Piacentino sono stati raccolti 10-15 kg/alveare, mentre nelle aree collinari non c'è stata produzione.

**TIGLIO** – Le rese sono state basse di circa 0-5 kg/alveare.

**CASTAGNO** – Raccolti non abbondanti ma abbastanza soddisfacenti sono stati ottenuti nel Piacentino, che pur non essendo una zona particolarmente vocata, ha prodotto in media circa 10 kg/alveare.

**MELATA DI METCALFA** – In Emilia-Romagna, la melata è stata presente durante tutta la stagione, andando a complicare la produzione di alcuni mieli monoflorali quali il tarassaco, l'acacia e il tiglio ma non sono state prodotte quantità apprezzabili di questo miele in purezza.

**MILLEFIORI ESTIVO** – La produzione di miele millefiori ha avuto un andamento molto diversificato in base alle zone, con situazioni più positive in pianura dove sono presenti coltivazioni estensive di erba medica che hanno consentito rese produttive fino ai 30 kg/alveare, e situazioni negative in quota, nelle zone che hanno risentito più della siccità, dove le produzioni sono state nulle e utilizzate tutte per l'alimentazione dei nidi.

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0-5
Castagno	10
Melata	0
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	15-20

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## TOSCANA

**ACACIA** – Si stimano produzioni medie di circa 7 kg/alveare, con andamento diverso a seconda delle zone. Le zone di fondovalle e la pianura hanno avuto rese nulle a causa della siccità e delle gelate. Le zone di mezza collina sono quelle che nel complesso hanno reso di più ma si parla comunque di valori massimi di 15 kg/alveare. Il pistoiese, zona di importante interesse per la fioritura di robinia, ha fatto registrare picchi di 18-20 kg/alveare, molto inferiori alla norma produttiva attesa. In Mugello dove il meteo è stato molto sfavorevole gli apicoltori sono stati costretti a nutrire per sostenere le famiglie.

**SULLA** – Produzioni scarsissime o nulle a causa della grave siccità.

**TIGLIO** – È stato praticamente impossibile ottenere raccolti di miele di tiglio in purezza a causa della raccolta concomitante di melata o altri nettari come l'ailanto.

**CASTAGNO** – A causa della siccità le rese non sono state molto positive. La fioritura del castagno è stata breve e l'importazione discontinua per cui si va da zone dove la produzione è stata sufficiente ad altre dove le rese sono state scarse o nulle. In media la produzione regionale è stata di 15 kg/alveare.

**GIRASOLE** – In Toscana pochi apicoltori si sono dedicati a questa produzione, sia per la siccità sia per il sempre più diffuso impiego di varietà di girasoli non nettariiferi, per cui le rese sono state insignificanti, se non per pochi kg (4-5) prodotti nel senese ma mischiati ad altri nettari.

**MELATA** – In Toscana la melata non si è raccolta se non in concomitanza con la fioritura del tiglio nelle città.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Si è raccolto circa 6 kg/alveare di millefiori primaverile nelle zone di pianura bassa collina.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Il perdurare della siccità ha allungato il tempo tra la fine dell'acacia e l'inizio di una successiva importazione. Hanno fornito un po' di nettare il rovo e, a ridosso delle città, i tigli e gli ailanti. Siamo comunque mediamente sui 4-5 kg/kg/alveare con un miele pesantemente macchiato dalla melata.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0
Tiglio	0
Castagno	15
Girasole	4-5
Melata	0
Millefiori primaverile	6
Millefiori estivo	4-5

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## LAZIO

**ACACIA** – Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 0-5 kg/alveare.

**TIGLIO** – Produzioni buone di circa 20 kg/alveare.

**CASTAGNO** – Sono state stimate buone produzioni di circa 20 kg/alveare.

**EUCALIPTO** – In Lazio a causa della siccità, limitatamente alle zone vocate, i raccolti sono stati scarsi con rari picchi di 7-8 kg/alveare.

**MELATA** – Si stimano produzioni di circa 18-20 kg/alveare, anticipate rispetto al normale periodo, per cui è probabile non si tratti di melata di Metcalfa ma di secrezioni di altri afidi.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le produzioni sono state nulle.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Le produzioni stimate sono di 10-15 kg/alveare.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	n.d
Tiglio	20 (P)
Castagno	20
Eucalipto	7-8
Melata	18-20
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	10-15

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P) = produzione di pianura

## UMBRIA

**ACACIA** – Situazione negativa con raccolti insignificanti di circa 3 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le produzioni sono state nulle.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Sono state registrate produzioni minime, di circa 6 kg/alveare.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	n.d.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	6

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## ABRUZZO

**ACACIA** – Si stimano produzioni di circa 10 kg/alveare.

**SULLA** – Sono stati raccolti circa 10 kg/alveare.

**CASTAGNO** – È stato prodotto un po' di castagno solo in alcune zone al confine con il Lazio. Si stimano circa 10 kg/alveare.

**GIRASOLE** – Si stimano produzioni di 5-6 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le rese stimate sono di 15 kg/alveare.

**MILLEFIORI ESTIVO** – A causa della siccità si sono registrate produzioni di circa 10 kg/alveare in media.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10
Melata	n.d
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	10

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

## MOLISE

**ACACIA** – I raccolti sono stati insignificanti stimabili in 3 kg/alveare.

**SULLA** – A causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli le rese sono state basse, stimate in circa 13-15 kg/alveare.

**CORIANDOLO** – In Molise i raccolti si sono attestati sui 10-20 kg/alveare.

**GIRASOLE** – In Molise le rese sono state di 12 kg/alveare.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Sono stati prodotti 9-10 kg/alveare.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	3
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	10-20
Sulla	13-15
Girasole	12
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	9-10

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

## CAMPANIA

**ACACIA** – Si stimano produzioni di 8-10 kg/alveare.

**AGRUMI** – Nella zona di Salerno sono stati prodotti circa 10-15 kg/alveare ma si tratta di valori riferiti a piccole produzioni e non significativi a livello del mercato all'ingrosso.

**SULLA** – Sono state stimate produzioni di 10-12 kg/alveare.

**CASTAGNO** – Si stimano produzioni di 8-12 kg/alveare.

**CORIANDOLO** – La produzione stimata è stata di 15-20 kg/alveare.

**TIGLIO** – Non ci sono state produzioni.

**MELATA** – In Campania il miele di melata è stato prodotto, limitatamente alla provincia di Avellino, basso Benevento e zona Vesuvio, in discrete quantità di circa 20-25 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Sono state stimate rese di 5-6 kg/alveare.

**MILLEFIORI ESTIVO** – In Campania le produzioni di miele millefiori estivo sono state azzerate dalla prolungata siccità.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8-10
Agrumi	10-15
Sulla	10-12
Tiglio	0
Castagno	8-12
Coriandolo	15-20
Eucalipto	r.n.v.
Melata	20-25
Millefiori primaverile	5-6
Millefiori estivo	0

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## BASILICATA

**ACACIA** – Si stimano produzioni di 7-10 kg/alveare.

**AGRUMI** – Sono state stimate produzioni di circa 25-30 kg/alveare

**SULLA** – Le produzioni sono state buone, di circa 30 kg/alveare.

**CASTAGNO** – A causa di una fioritura scarsa e di breve durata, le rese si sono attestate al di sotto della norma produttiva, stimate in 5-7 kg/alveare.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le produzioni sono state insignificanti.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Si è prodotto un millefiori scuro misto di rovo e melata, stimato in circa 10-15 kg/alveare.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	25-30
Sulla	30
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5-7
Eucalipto	0
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	10-15

## LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## PUGLIA

**AGRUMI** – Le produzioni si sono fermate a circa 20 kg/alveare ma avrebbero potuto essere superiori se non fosse stato per i ripetuti avvelenamenti che in alcuni casi hanno costretto gli apicoltori a spostare le famiglie prima della fine della fioritura.

**CILIEGIO** – In Puglia si segnalano buone produzioni di 15-18 kg/alveare, a cui si sono dedicati anche apicoltori abruzzesi e lucani mediante il nomadismo degli alveari.

**CORIANDOLO** – In particolare nel Foggiano sono state rilevate ottime produzioni con valori racchiusi tra 20-25 kg/alveare, con picchi di 30 kg/alveare in alcuni areali limitati.

**EUCALIPTO** – In Puglia i raccolti sono stati scarsissimi a causa delle gelate invernali e non hanno superato i 5 kg/alveare.

**MELATA** – In Puglia, in particolare nel Tarantino e nel Salentino, i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare

**TIMO** – In Puglia i raccolti sono stati scarsi e disomogenei, stimati in 5-10 kg/alveare. In certe zone le produzioni sono state impossibili a causa degli incendi che hanno devastato alcuni areali.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – I raccolti si sono attestati sui 15 kg/alveare.

**MILLEFIORI ESTIVO** – Le produzioni di miele millefiori estivo sono state molto basse, stimate in 5-7 kg/alveare o vicine allo zero. Solo in alcune aree del Tarantino e nel Salento sono state rilevate produzioni più elevate (10-15 kg/alveare) di millefiori estivo scuro misto a melata.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	20
Sulla	r.n.v.
Tiglio	30-35
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	5
Ciliegio	15-18
Melata	8-10
Millefiori primaverile	15
Millefiori estivo	5-7

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## CALABRIA

**ACACIA** – Limitatamente al Vibonese, probabilmente l'unica zona d'Italia dove sono stati prodotti quantitativi apprezzabili di acacia, sono stati stimati raccolti di 30-35 kg/alveare.

**AGRUMI** – Sono state registrate buone produzioni di circa 30-40 kg/alveare.

**CASTAGNO** – Produzioni discrete di 10-12 kg/alveare.

**SULLA** – Sono state stimate produzioni di 15-10 kg/alveare.

**MELATA** – In Calabria le produzioni sono state di circa 15 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	30-35
Agrumi	30-40
Sulla	15-20
Tiglio	r.n.v.
Castagno	10-12
Eucalipto	0
Melata	15
Millefiori primaverile	r.n.v.
Millefiori estivo	r.n.v.

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

## SICILIA

**AGRUMI** – Le medie sono state buone, stimate in circa 30 kg/alveare, ma i raccolti sono stati resi difficili dalla forte tendenza alla sciamatura.

**SULLA** – Nella provincia di Palermo si è avuto un buon inizio della fioritura ma rese scarse, intorno ai 15 kg/alveare, per via di sfalci anticipati. Anche nelle altre aree produttive sono state stimate rese medie di 15 kg/alveare.

**CASTAGNO** – In Sicilia i raccolti sono stati scarsi e nel complesso non hanno superato i 5 kg/alveare.

**CARDO** – Le produzioni sono state minime, stimate in circa 3 kg/alveare.

**EUCALIPTO** – Le produzioni sono state molto basse, al massimo di 2-3 kg/alveare, e viste le premesse molti apicoltori non hanno portato le api a bottinare. Inoltre, incendi dolosi hanno distrutto interi boschi di eucalipto danneggiando o distruggendo gli apiari ivi collocati.

**MELATA** – In Sicilia le produzioni sono state minime, di circa 4 kg/alveare.

**TIMO** – Le produzioni sono state di 3-4 kg/alveare a causa della siccità.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le rese sono state di circa 10 kg/alveare nella Sicilia occidentale, 25 kg/alveare nella Sicilia orientale.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	30
Sulla	15
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5
Eucalipto	2-3
Cardo	3
Melata	4
Timo	3-4
Millefiori primaverile	17
Millefiori estivo	0

### LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n.d. = non disponibile

## SARDEGNA

**AGRUMI** – Le produzioni, ostacolate dalla forte siccità si sono attestate sui 5 kg/alveare e sono stati raggiunti picchi di 18 kg/alveare solamente in zone in cui gli agrumeti sono stati irrigati.

**CARDO** – Malgrado la siccità, il raccolto si è attestato nelle parte centrale e meridionale della regione su valori medi simili a quelli dello scorso anno di 7-10 kg/alveare. Nella parte settentrionale invece i raccolti sono stati azzerati causa della scarsa piovosità.

**ASFODELO** – I raccolti si sono attestati intorno ai 15 kg/alveare nelle aree settentrionali e centrali e 10 kg/alveare nelle aree meridionali, a causa della maggiore siccità in cui versano tali zone.

**SULLA** – Nelle zone di produzione del Medio Campidano e Marmilla, il raccolto è stata praticamente nullo a causa del perdurare della siccità

**EUCALIPTO** – Le produzioni sono state variabili in relazione all'area, con raccolti che non hanno superato i 5 kg/alveare nella parte settentrionale dell'Isola, medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare nella parte centrale e valori di 12-15 kg/alveare nella parte meridionale.

**MILLEFIORI PRIMAVERILE** – Le produzioni sono state limitate, raggiungendo al massimo 12-15 kg/alveare.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	5-18
Cardo	7-10
Asfodelo	10-15
Sulla	0
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	5-15
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	12-15
Millefiori estivo	r.n.v

## LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

## Conclusioni andamento produttivo

---

La produzione per l'anno 2017 è stata molto scarsa. I raccolti di miele di acacia, il monoflora di punta dell'apicoltura italiana, sono stati disastrosi in tutte le principali aree di produzione con perdite stimate dell'80% rispetto alla norma. Scarsi in tutta la penisola anche i raccolti degli altri mieli primaverili.

Il miele di castagno, nelle aree vocate, ha fatto registrare produzioni discrete anche se molto disomogenee. Rispetto alle peggiori annate dovute al Cinipide si registra una ripresa produttiva, non sempre in linea con la produzione attesa.

Discrete le produzioni per il tiglio di montagna, mentre in collina e in pianura si è prodotto molto poco di questo monoflora che è andato per lo più a comporre i millefiori estivi assieme ad altri nettari (ailanto, rovo, castagno, melata).

La Sulla è andata discretamente al Sud mentre al Centro le produzioni sono state praticamente azzerate dalla siccità.

Tra i principali monoflora, solo il miele di agrumi è andato bene con produzioni che sono state in linea con la norma produttiva o poco al di sotto, ad eccezione della Sardegna dove si sono ottenuti buoni risultati solo in agrumeti irrigati.

Il prolungarsi della grave siccità ha inciso negativamente sui raccolti estivi in gran parte della penisola, per cui sono state scarse o addirittura nulle le produzioni di eucalipto, di melata e dei millefiori estivi.

Solo nelle zone di alta montagna delle alpi, mieli estivi quali il rododendro e il millefiori di alta montagna hanno fatto registrare buone rese. Si tratta comunque di produzioni minori su un numero limitato di alveari.

La mancanza di una adeguata disponibilità di nettare, ha costretto gli apicoltori in molte regioni ad intervenire con della nutrizione di supporto sia per sostenere le famiglie nel corso della stagione che per prepararle ad un adeguato invernamento.

#### NOTA PER LA LETTURA

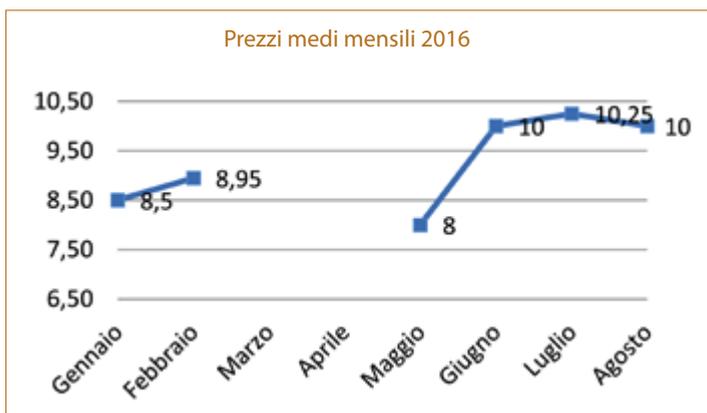
I prezzi del 2017 si riferiscono  
al periodo gennaio-agosto.

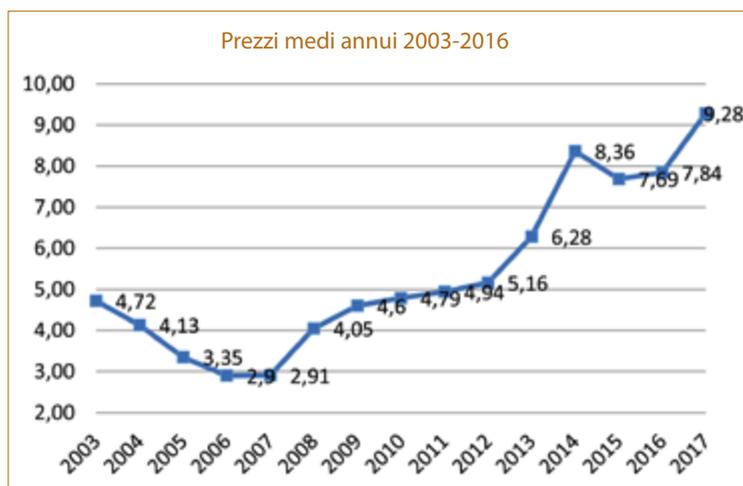
## Il mercato

Il mercato è stato poco attivo nei primi otto mesi del 2017. Nei primi mesi dell'anno, da gennaio ad aprile, le scarse transazioni registrate sottolineano il precoce svuotamento dei magazzini a causa delle insufficienti produzioni del 2016. Solo verso maggio sono comparse lentamente le prime transazioni con prezzi elevati, indicative della scarsità delle produzioni del 2017. Le poche transazioni rilevate fino a questo momento si riferiscono comunque a scambi tra apicoltori o di piccole partite mentre non sono ancora pervenuti dati rilevanti sulle compravendite del mercato all'ingrosso. In linea con quanto successo nel 2016, la scarsità delle produzioni inibisce le compravendite in quanto gli apicoltori tendono a conservare più a lungo le partite maggiori con il proposito di spuntare prezzi più elevati.

### ACACIA

A partire dal mese di maggio, a causa della scarsa produzione, l'andamento del prezzo del miele di acacia mostra una decisa impennata a partire da valori già elevati.





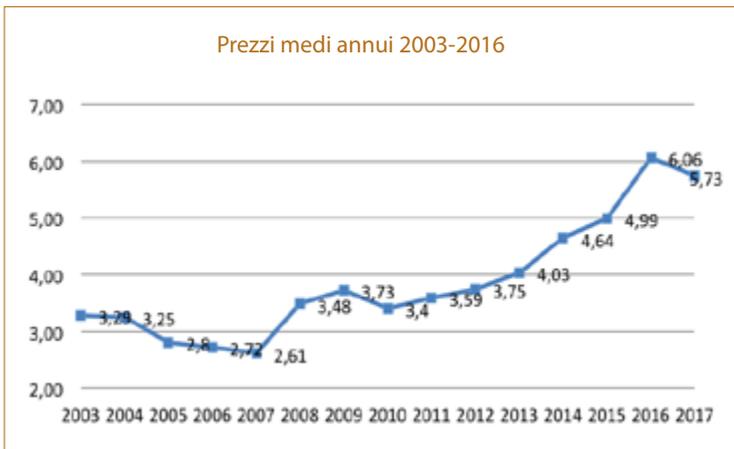
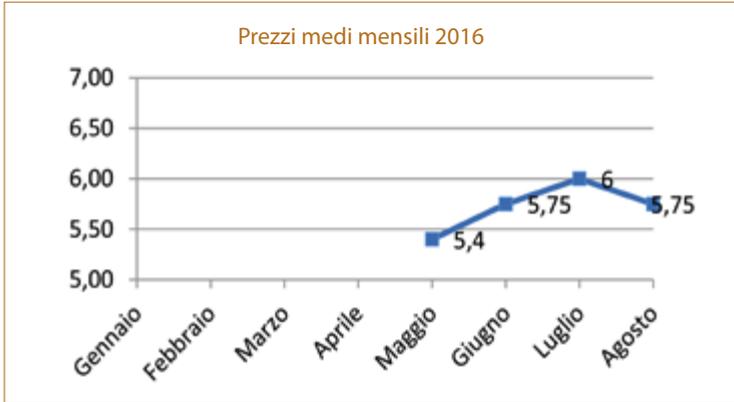
Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco massimo nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi.

Nel 2016 si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. Nel 2017 (valore stimato sui dati dei primi 8 mesi) si è avuto un ulteriore incremento del prezzo.

## AGRUMI

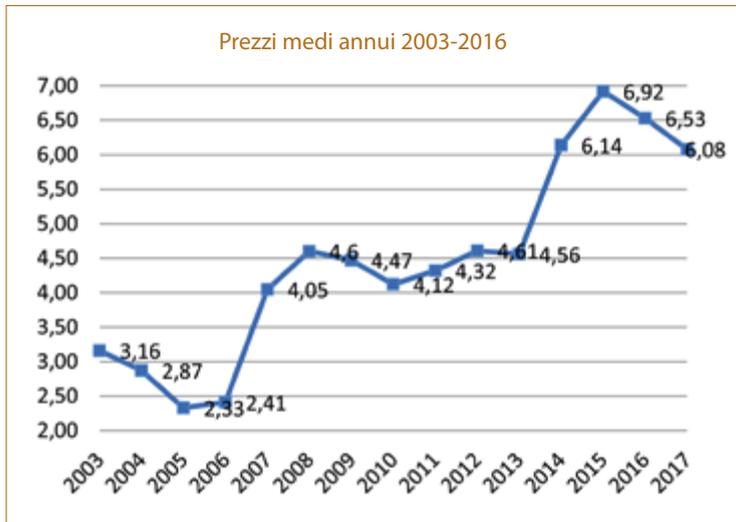
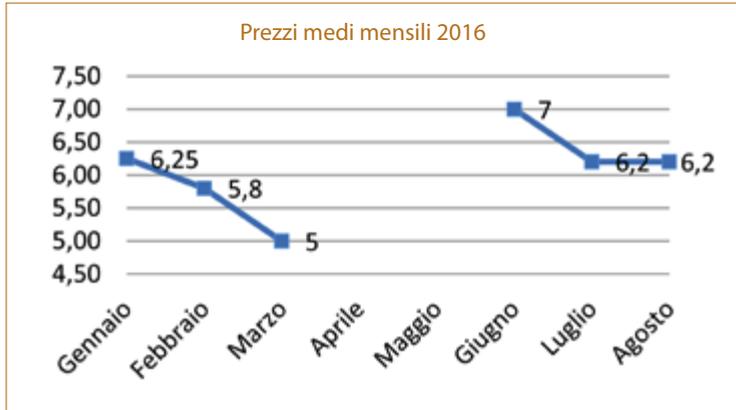
Le prime transazioni sono comparse nel mese di maggio con un trend in rialzo e una leggera flessione nell'ultimo mese.

Analizzando il grafico dei prezzi annuali si può notare come il prezzo del miele di agrumi si sia abbassato rispetto al 2016, a sottolineare le migliori rese produttive del 2017.



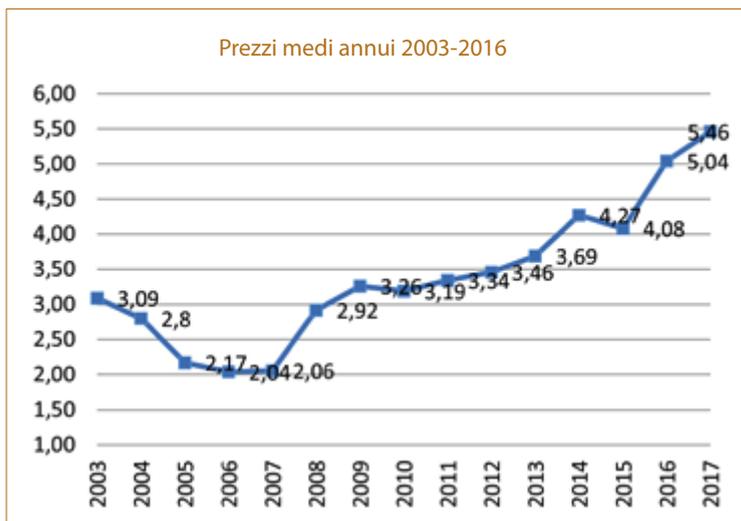
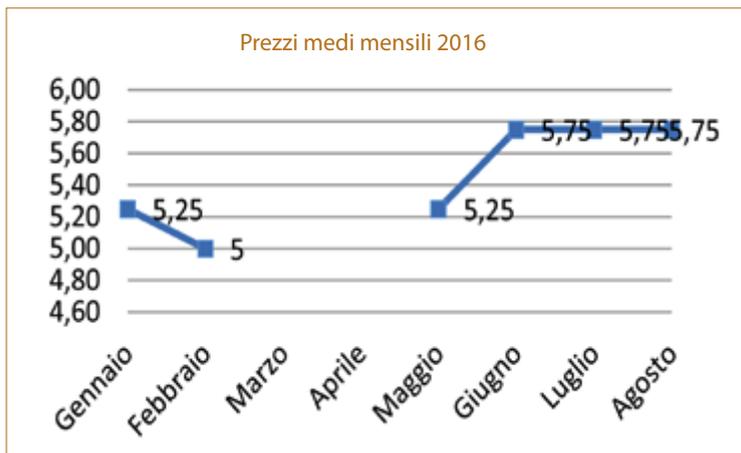
## CASTAGNO

I prezzi dei primi mesi dell'anno si riferiscono a lotti di castagno del 2016. I primi scambi di piccoli lotti del 2017 sono stati rilevati a partire dal mese di giugno.



## MILLEFIORI

I prezzi dei primi mesi dell'anno si riferiscono a lotti di millefiori del 2016. I primi scambi relativi a lotti del 2017 sono stati rilevati a partire dal mese di maggio. Comparando le quotazioni medie annuali registrate a partire dal 2003, si nota che dal 2007, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costante in crescita.



## SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato molto attivo con una domanda che supera di gran lunga l'offerta. I prezzi degli sciami si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati rispetto al 2016. Le quotazioni delle regine si sono mantenute in linea con l'anno scorso.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	130,00	13,00	15,00
Nord-Est	90,00	120,00	13,00	15,00
Centro	100,00	110,00	12,00	15,00
Sud	85,00	110,00	12,00	15,00
Isole	90,00	120,00	14,00	15,0

### NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).









UNIONE EUROPEA



**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

Progetto realizzato con il contributo del  
Ministero delle politiche agricole alimentari e  
forestali – Reg. Ce 1308/2013, programma  
2017-2018, sottoprogramma ministeriale



**OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE**

---

Via Matteotti 79  
40024 - Castel San Pietro Terme (BO)  
osservatoriomiele@libero.it

[www.informamiele.it](http://www.informamiele.it)

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE